

Una Lezione Approfondita sul Capitolo 15 di "Un Corso in Miracoli"

1. Introduzione: Il Contesto del Capitolo 15 in "Un Corso in Miracoli"

Il Capitolo 15, intitolato "L'Istante Santo", rappresenta un punto cruciale all'interno del Testo de *Un Corso in Miracoli*. La sua posizione strategica segue il Capitolo 14, "Insegnare per la Verità", che è stato descritto come una "calma prima della tempesta" delle relazioni speciali e degli ostacoli alla pace.¹ Questa collocazione è fondamentale, poiché il Capitolo 15 si immerge direttamente nella natura complessa e spesso fraintesa delle relazioni umane e nel modo in cui possono essere trasformate. È il primo di tre capitoli (insieme ai Capitoli 16 e 17) che si concentrano specificamente sulle "Relazioni Speciali"¹, indicando il suo ruolo centrale nel dissezionare la struttura dell'ego per la connessione e nel presentare l'alternativa dello Spirito Santo.

Il metodo di insegnamento del Corso è spesso descritto come circolare, rivisitando continuamente lo stesso materiale per approfondire la comprensione, in modo simile a una spirale che scende in un pozzo per raggiungerne il fondo, che è Dio.² Il Capitolo 15 illustra questo approccio elaborando concetti introdotti in precedenza, come l'ego, la colpa e il ruolo dello Spirito Santo, ma applicandoli ora specificamente al regno delle relazioni e all'"istante santo".

Questo capitolo è di vitale importanza per la comprensione delle relazioni e della percezione, poiché introduce l'"Istante Santo" come il dispositivo di apprendimento più efficace dello Spirito Santo per insegnare il significato dell'amore.³ Questo concetto è fondamentale per annullare le false percezioni dell'ego. Il capitolo sfida direttamente la costruzione dell'ego delle "relazioni speciali", che sono basate sulla separazione, sulla colpa e sulla paura, contrapponendole all'amore vero e unificato.³ Il principio fondamentale qui è che la percezione degli altri riflette direttamente la percezione di sé: "Quando incontri qualcuno, ricorda che si tratta di un incontro sacro. Come vedi lui, così vedrai te stesso. Come tratti lui, così tratterai te stesso. Come pensi a lui, così penserai a te stesso".⁷ Ciò sottolinea l'enfasi del Corso sulla trasformazione interna.

La struttura del Corso procede dalla metafisica fondamentale (Capitoli 1-4) alla trama dell'ego (Capitoli 12-13) e poi alla soluzione. Il Capitolo 14 funge da breve tregua prima della "tempesta" delle relazioni speciali. Il Capitolo 15, introducendo immediatamente l'"Istante Santo" nel contesto di queste relazioni, non si limita a trattare le relazioni speciali; è la prima applicazione pratica significativa della metafisica centrale del Corso (annullamento dell'ego, scelta dello Spirito Santo) all'aspetto più impegnativo dell'esperienza umana: la connessione interpersonale. Il Corso non evita la roccaforte dell'ego, ma offre immediatamente l'antidoto. Questo suggerisce una deliberata strategia pedagogica per affrontare le illusioni più profondamente radicate dove sono più acutamente percepite. La "calma prima della tempesta" ¹ indica che le basi sono state gettate e che ora inizia il vero "lavoro" nell'applicazione dei principi alle aree di maggiore resistenza. Il Capitolo 15 è il punto in cui la comprensione teorica del sistema di pensiero dell'ego (dai capitoli precedenti) incontra la sua manifestazione pratica nelle interazioni quotidiane. Questo capitolo è cruciale per gli studenti perché va oltre i concetti astratti e fornisce lo strumento principale (l'Istante Santo) per trasformare le loro esperienze più dolorose e confuse (le relazioni speciali) in opportunità di guarigione e risveglio. Segnala un passaggio dalla comprensione intellettuale al cambiamento percettivo attivo.

2. Il Cuore del Capitolo 15: La Realtà e la Percezione

Questa sezione approfondisce i fondamenti filosofici del Capitolo 15, concentrandosi sulla prospettiva unica del Corso riguardo alla realtà e alla percezione.

Il capitolo sfida la "realtà" insegnata dalla società, suggerendo che essa ci ha "ingannato".⁸ Incoraggia gli individui a mettere in discussione questa realtà esterna e a cercare la propria verità interiore, definita come "tutto ciò che ti fa star bene".⁸ Ciò implica un cambiamento radicale dalla validazione esterna all'esperienza interna come arbitro della verità. Il concetto di "incontro sacro" è di primaria importanza: "Quando incontri qualcuno, ricorda che si tratta di un incontro sacro. Come vedi lui, così vedrai te stesso. Come tratti lui, così tratterai te stesso. Come pensi a lui, così penserai a te stesso".⁷ Questa affermazione sottolinea la visione non dualistica del Corso riguardo alle relazioni, dove l'altro è sempre un riflesso del sé. Non esiste separazione tra osservatore e osservato nella mente.

Un Corso in Miracoli afferma che "la percezione seleziona e crea il mondo che vedi".⁹ Ciò significa che l'esperienza della realtà non è oggettiva, ma è plasmata dalle scelte interne. È possibile scegliere di percepire attraverso il filtro dell'ego, fatto di paura,

giudizio e separazione, o attraverso la visione dello Spirito Santo, fatta di amore, innocenza e unità.⁹ Il Corso insegna che "Nulla è al di fuori della mia Mente" e che "IO SONO RESPONSABILE di ciò che vedo... scelgo i sentimenti che provo, e decido l'obiettivo che voglio raggiungere".¹⁰ Questo pone la piena responsabilità dell'esperienza direttamente sulla propria mente, conferendo il potere di cambiarla.

La comprensione che la realtà esterna è un prodotto della percezione e che lo stato interiore detta ciò che si vede ⁷ non è solo un'osservazione psicologica; nella metafisica del Corso, è un'affermazione sulla natura illusoria del mondo stesso. Se il mondo è un "sogno che stiamo sognando" ¹¹, allora cambiare la propria mente è l'unico modo per cambiare l'esperienza di esso. Ciò implica che cercare di modificare le circostanze esterne senza alterare la percezione interna è vano. L'idea che "il mondo è un sogno" ¹¹ supporta direttamente la nozione che "la percezione seleziona e crea il mondo che vedi".⁹ Se il mondo è un sogno, allora la sua "realtà" dipende interamente dalla mente del sognatore. Questo connette l'insegnamento metafisico astratto del mondo come illusione all'applicazione pratica della scelta della percezione. Questa prospettiva sposta fondamentalmente il centro di controllo dagli eventi esterni alla scelta interna. Significa che la vera libertà e pace non si trovano manipolando il mondo, ma trasformando la mente che lo percepisce. Questo è un allontanamento radicale dal pensiero convenzionale, che tipicamente cerca di controllare le circostanze esterne per raggiungere la felicità.

3. Concetti Chiave: Il Miracolo, l'Espiazione e il Perdono

Questa sezione definisce e mette in relazione i concetti fondamentali di "miracolo", "espiazione" e "perdono" come presentati in *Un Corso in Miracoli*, in particolare come si manifestano nel Capitolo 15.

Il Miracolo: Una Correzione Interiore

Il Corso definisce il "miracolo" non come un fenomeno esterno, ma come "una correzione, il disfacimento di una falsa percezione. È un cambiamento di percezione, è il perdono, è il mezzo della guarigione".¹² Questi termini sono fondamentalmente la stessa cosa. I cosiddetti "miracoli" esterni (come camminare sull'acqua) sono semplicemente riflessi di un cambiamento interno.¹² Il vero miracolo è una

trasformazione interiore, dove "un odio antico è diventato un amore presente".¹² Questo significa passare da una percezione di odio a una di amore per un'altra persona.¹² I miracoli sono espressioni d'amore, avvengono naturalmente, sono involontari e sono un diritto di tutti, sebbene sia necessaria una purificazione (della mente) prima.¹³ Essi trascendono il corpo e sono spostamenti nell'invisibile.¹³

L'Espiazione: Il Disfare della Separazione

"Espiare" significa "disfare".¹⁴ L'Espiazione è il processo di annullamento della credenza nella separazione e nella colpa.¹⁴ I miracoli fanno parte di una catena interdipendente di perdono che, una volta completata, è l'Espiazione.¹⁴ L'obiettivo del Corso, e quindi dell'Espiazione, è raggiungere e mantenere uno stato stabile di pace interiore, che permette alla mente di ricordare Dio.¹⁶ Questo stato di pace è il "miracolo" che non può essere scosso dalla condizione umana.¹⁶

Il Perdono: La Via alla Pace

Il perdono è centrale nell'insegnamento del Corso ed è intrinsecamente legato al miracolo e all'Espiazione.¹² È il mezzo attraverso cui la colpa viene annullata.¹⁵ In ACIM, il perdono non significa condonare azioni dannose altrui, ma piuttosto scegliere di "lasciare andare il passato e tutti i suoi giudizi".¹¹ È un cambiamento nel modo di percepire, non un giudizio sul comportamento esterno. Il Corso sottolinea che "non c'è nulla da perdonare" nella realtà, poiché il peccato (separazione da Dio) è semplicemente "follia" e "lo stato della mente sbagliata".¹¹ Dio non giudica né vede il peccato; Egli vede solo amore e innocenza.¹¹ Pertanto, il vero perdono è il riconoscimento che ciò che si pensava dovesse essere perdonato non è mai realmente accaduto nella realtà di Dio.

I concetti di "miracolo", "espiazione" e "perdono" sono ripetutamente definiti come processi interni essenzialmente identici: un cambiamento nella percezione, l'annullamento di false credenze e il mezzo per la pace interiore.¹² Questa non è solo una sovrapposizione semantica; rivela una profonda unità funzionale. Il "miracolo" è il risultato della scelta del perdono, che è il processo dell'Espiazione (annullamento della separazione). Non sono passaggi distinti, ma diverse angolazioni per descrivere il singolo spostamento dalla percezione dell'ego a quella dello Spirito Santo. Il carattere

circolare dell'insegnamento del Corso ² si manifesta chiaramente qui. Questi concetti sono presentati come distinti, ma sono costantemente mostrati come sfaccettature della stessa verità fondamentale. Ciò rafforza l'idea che il "problema" (separazione, colpa, paura) è unico, e quindi la "soluzione" (amore, perdono, pace, miracolo, Espiazione) è anch'essa unica, nonostante le sue varie manifestazioni. Questa comprensione unificata semplifica il messaggio del Corso. Implica che qualsiasi atto di perdono genuino, qualsiasi esperienza di pace interiore, qualsiasi passaggio dalla paura all'amore, è un "miracolo" e contribuisce all'"Espiazione". Rende il percorso spirituale accessibile in ogni momento, poiché l'opportunità per questo cambiamento è sempre presente.

Principi del Miracolo: Una Sintesi

La tabella seguente riassume i principi chiave dei miracoli come delineati in *Un Corso in Miracoli*, offrendo una panoramica concisa della loro natura e funzione.¹³

Principio del Miracolo	Descrizione
Nessun Ordine di Difficoltà	Non ci sono miracoli "più difficili" o "più grandi"; sono tutti uguali e massime espressioni d'amore.
Importanza della Fonte	L'unica cosa che conta è la loro Fonte (Amore), al di là di ogni valutazione.
Espressioni Naturali d'Amore	Avvengono naturalmente come espressioni d'amore; il vero miracolo è l'amore che li ispira.
Significato di Vita	Tutti i miracoli significano vita, e Dio è Colui Che dà la vita.
Abitudini Involontarie	Dovrebbero essere abitudini e involontari, non sotto controllo cosciente.
Natura Naturale	Sono naturali; quando non avvengono, qualcosa non ha funzionato.
Diritto di Tutti	Sono un diritto di tutti, ma richiedono purificazione.
Guarigione e Compensazione	Sono guarigione perché sopperiscono a una mancanza, compiuti da chi ha di più per chi ha di meno.
Scambio d'Amore	Invertendo le leggi fisiche, portano più amore a chi dà e a chi riceve.

Non Spettacolo	Il loro uso come spettacoli per indurre a credere è un fraintendimento del loro scopo.
Strumento di Preghiera	La preghiera è il loro strumento, un mezzo di comunicazione con il Creatore.
Pensieri Spirituali	Sono pensieri che rappresentano il livello d'esperienza superiore o spirituale.
Alterazione Temporale	Sono sia inizio che fine, alterando l'ordine temporale, disfacendo il passato nel presente.
Testimonianza della Verità	Rendono testimonianza alla verità, scaturendo dalla convinzione.
Dedicazione Quotidiana	Ogni giorno dovrebbe essere dedicato ai miracoli; il tempo è uno strumento per imparare a usarlo costruttivamente.
Strumenti di Insegnamento	Dimostrano che il dare è tanto benedetto quanto il ricevere, aumentando la forza di entrambi.
Trascendenza del Corpo	Sono spostamenti improvvisi nell'invisibile, lontano dal livello corporeo, per questo guariscono.

4. L'Istante Santo e le Relazioni Speciali

Questa sezione esplora il cuore del Capitolo 15: l'Istante Santo come meccanismo per trasformare le relazioni speciali.

L'Istante Santo: Strumento di Apprendimento dello Spirito Santo

L'Istante Santo è descritto come il "dispositivo di apprendimento più utile" dello Spirito Santo per insegnare il significato dell'amore.³ Il suo scopo principale è "sospendere completamente il giudizio".³ Il giudizio si basa sempre sul passato.³ Senza il passato, il giudizio diventa impossibile perché ci si renderebbe conto di non capire nulla, portando a uno stato in cui "tutto sarebbe amore" senza l'ego.³ L'Istante Santo è un momento in cui la percezione viene sottratta al passato, rimuovendo il quadro di riferimento dell'ego

per il giudizio.⁴ Riflette la conoscenza di Dio, che non ricorda nulla ma ci conosce così come siamo ora.⁴ Non è un luogo fisico ma una consapevolezza, uno stato di essere completamente presenti e di ricordare l'unità, dove la separazione non esiste.¹⁰ È descritto come "illuminazione".¹⁰

Le Relazioni Speciali: La Costruzione dell'Ego

Le relazioni dell'ego si basano sull'idea di limitare l'amore solo a una parte della Figliolanza, il che introduce la colpa e rende le relazioni irreali.³ Queste relazioni sono un tentativo di usare la separazione per la salvezza, portando alla convinzione che essere soli significa essere colpevoli.³ Tutte le relazioni speciali contengono elementi di paura a causa della colpa, rendendole instabili e soggette a cambiamenti frequenti.³ Non si basano solo sull'amore immutabile.³ L'obiettivo dell'ego nelle relazioni è "ottenere qualcosa" e legare il donatore attraverso la colpa, spesso attraverso il "sacrificio" che genera risentimento.⁵ La rabbia è vista come la "benedizione" dell'ego in queste relazioni, un tentativo di far sentire qualcuno in colpa.⁵

La Trasformazione delle Relazioni: Il Ruolo dello Spirito Santo

Lo Spirito Santo non distrugge le relazioni speciali, ma le purifica, traducendole in santità rimuovendo la paura.³ Qualsiasi relazione può essere posta sotto la Sua cura per servire il Suo bisogno (amore) anziché i bisogni dell'ego.³ Sotto l'insegnamento dello Spirito Santo, ogni relazione diventa una lezione d'amore.³ Nell'Istante Santo, nessuno è speciale; i bisogni personali non si intromettono, e tutti sono visti come uguali e simili a sé stessi, senza separazione.⁴ Questo permette il riconoscimento di "relazioni senza limiti".¹⁸ Lo Spirito Santo aiuta a vedere oltre la "facciata della separazione" e delle "differenze" per sperimentare che "l'Amore è tutto ciò che è reale".¹⁹ Questo cambiamento nella visione permette di vedere i "Grandi Raggi che brillano" dagli altri, estendendosi fino a Dio.¹⁸

Il sistema dell'ego crea "relazioni speciali" da un bisogno percepito di qualcosa di esterno, portando a colpa, paura e sacrificio.³ Lo Spirito Santo, tuttavia, non chiede di abbandonare queste relazioni, ma di reinterpretarle. Egli le usa come "esperienze di apprendimento che indicano la verità".³ Questo è paradossale: le stesse strutture costruite dall'ego per la separazione diventano i mezzi per sperimentare l'unità. Questo

implica che nessun aspetto del mondo illusorio è al di là della redenzione o della trasformazione da parte dello Spirito Santo. Questa trasformazione è possibile perché lo Spirito Santo "non sa che nessuno è speciale" ³ e vede oltre il corpo i "Grandi Raggi". ¹⁸ L'Istante Santo, sospendendo il giudizio e rimuovendo il passato ³, permette di percepire l'unità intrinseca che la "specialità" dell'ego era destinata a oscurare. Non si tratta di cambiare la forma della relazione, ma di cambiarne lo scopo nella mente. Questo offre immensa speranza e praticità. Significa che non è necessario fuggire dalle relazioni attuali o cercarne di nuove per trovare la verità spirituale. Invece, ogni relazione esistente, per quanto problematica, può diventare un'aula per l'amore e il perdono. Il percorso verso la salvezza si trova all'interno delle esperienze attuali, non fuggendole.

Relazioni secondo l'Ego vs. Relazioni secondo lo Spirito Santo

La seguente tabella evidenzia il contrasto tra la visione distorta delle relazioni da parte dell'ego e la prospettiva trasformativa dello Spirito Santo.³

Caratteristica	Relazioni secondo l'Ego	Relazioni secondo lo Spirito Santo
Base	Separazione, colpa, paura, sacrificio, attesa di ottenere qualcosa.	Unità, amore incondizionato, perdono, espiatione, estensione dell'amore.
Natura	Limitatezza dell'amore, instabilità, rabbia come "benedizione", focalizzate sul corpo.	Stabilità, pace, focalizzate sulla mente e sulla visione.
Comunicazione	Interrotta, basata sulla presenza fisica del corpo.	Restaurata, basata sulla volontà di comunicare e sull'unità della mente.
Scopo	Mantenere la colpa, cercare sollievo aumentando la colpa nell'altro.	Trasformare le relazioni in lezioni d'amore, purificare dalla paura.
Risultato	Risentimento, sofferenza, continuazione della solitudine.	Riconoscimento dell'unità, pace, superamento della solitudine.

5. L'Ego, la Colpa e la Paura: Ostacoli alla Pace

Questa sezione approfondisce il sistema di pensiero dell'ego e i suoi meccanismi per mantenere la separazione, in particolare in relazione ai temi del Capitolo 15.

Approfondimento sul Sistema di Pensiero dell'Ego

Il sistema di pensiero dell'ego è descritto come la "mente sbagliata".²⁰ I suoi componenti principali sono "peccato, colpa e paura" ¹⁵, insieme a "negazione e Proiezione" e al "ciclo attacco-difesa".¹⁵ La credenza fondamentale dell'ego è che il Figlio di Dio abbia avuto una "minuscola, folle idea di potersi in qualche modo separare da Dio".¹¹ Questa "separazione" è la radice di tutti i problemi percepiti. Il peccato è considerato "follia" dal Corso, uno stato della mente sbagliata che crede nella separazione da Dio.¹¹

Come l'Ego Usa la Colpa per Mantenere la Separazione

La colpa è l'unica necessità dell'ego, e finché ci si identifica con l'ego, la colpa rimane attraente.⁵ L'ego cerca di mantenere e aumentare la colpa in modi non riconosciuti.⁵ La sua dottrina è "ciò che fai agli altri lo hai evitato", credendo che dirigendo la rabbia verso l'esterno, si diventi più sicuri.⁵ Questo porta a una "catena infinita e improduttiva di relazioni speciali" forgiate dalla rabbia e dedicate alla folle convinzione che la rabbia esterna porti sicurezza.⁵ Il "sacrificio" dell'ego, che esso considera purificazione, è in realtà la fonte di amaro risentimento.⁵ Esso usa la colpa come un attacco diretto, anche se non sembra esserlo, perché i colpevoli si aspettano e sono attratti dall'attacco.⁵

Il "Sacrificio Inutile" dell'Ego e la Sua Attrazione per la Colpa

Ogni relazione che l'ego crea si basa sull'idea che "sacrificandosi, diventa più grande".⁵ Coloro che sono uniti all'altare dell'ego accettano la sofferenza e il sacrificio come

prezzo dell'unione.⁵ In queste alleanze, nate dalla paura della solitudine ma dedicate alla sua continuazione, ognuno cerca sollievo dalla colpa aumentandola nell'altro, credendo che ciò diminuisca la propria colpa.⁵ La "malata attrazione della colpa" deve essere chiaramente riconosciuta e rilasciata ritirando l'investimento in essa.⁵ Essa ha valore solo perché è stata giudicata "completamente al buio".⁵

Il sistema dell'ego è un ciclo che si autoalimenta: la separazione conduce alla colpa, la colpa richiede punizione, la punizione viene proiettata sugli altri (attacco), l'attacco genera paura, e la paura rafforza la credenza nella separazione. Il "sacrificio"⁵ è particolarmente insidioso perché appare virtuoso o amorevole, ma è in realtà una forma velata di attacco e risentimento, progettata per perpetuare la colpa negli altri e quindi mantenere l'esistenza dell'ego. Il "sacrificio inutile"⁵ non è solo superfluo; è controproducente per la pace, eppure l'ego lo presenta come il percorso verso la salvezza. Questo rivela la "follia" dell'ego⁵, un sistema che promette sollievo ma produce una maggiore intensità del problema che afferma di risolvere. L'uso del passato da parte dell'ego³ è cruciale in questo contesto. Ci insegna a definire i nostri bisogni basandoci su esperienze passate di mancanza e a cercare di soddisfarli secondo i nostri termini, il che porta inevitabilmente a relazioni speciali radicate nella colpa. L'ego ha bisogno del passato per giustificare il suo intero sistema di attacco e difesa. Comprendere questa circolarità è vitale per liberarsi. Riconoscere che la "soluzione" offerta dall'ego (sacrificio, rendere gli altri colpevoli) non fa che perpetuare il problema (colpa, separazione) è il primo passo verso la scelta dell'alternativa dello Spirito Santo. Ciò evidenzia che la vera libertà deriva dal riconoscere l'intero sistema egoico come fondamentalmente difettoso e folle, piuttosto che cercare di risolvere i singoli problemi egoici all'interno del suo quadro.

6. Applicazione Pratica degli Insegnamenti del Capitolo 15

Questa sezione si concentra su come gli studenti possono integrare i principi del Capitolo 15 nella loro vita quotidiana, passando dalla teoria all'esperienza pratica.

Come Integrare l'Istante Santo nella Vita Quotidiana

L'Istante Santo non è un rituale complesso, ma una consapevolezza, uno stato di essere completamente presenti e di ricordare l'unità.¹⁰ Può essere sperimentato

scegliendo l'amore, perdonando, essendo nel presente, pregando Dio o studiando ACIM.¹⁰ Può anche essere invitato negli affari mondani invitando lo Spirito Santo.¹⁰ La pratica implica il lasciar andare ogni "piccolezza" (T.15.IV.2, citato in ¹⁰) e l'accettazione della visione dell'Istante Santo come realtà, usandola per perdonare o per sostituire il "Sogno dell'Oblío con il Sogno del Ricordo".¹⁰ Un approccio pratico comporta il dirsi: "questo corpo che vedo non è mio fratello ma semplicemente il modo in cui sta comunicando con me. Mio fratello è la stessa scintilla di me, e siamo saldamente uniti nel nostro vero Sé". Successivamente, si libera la mente dai pensieri e si ascolta il fratello (se possibile, si cerca di irradiare amore verso di lui/lei mentre si ascolta).¹⁰

La Pratica del Perdono come Cambiamento di Percezione

L'applicazione pratica significa "semplicemente farlo" – usare attivamente i concetti del Corso e praticare il perdono anziché limitarsi a discuterne l'importanza.⁹ Il perdono è un cambiamento di percezione dalla paura all'amore.⁹ Implica l'auto-riflessione sui propri giudizi e l'accettazione della responsabilità per essi, il che dissolve il tumulto.⁹ Il Corso ricorda che "la percezione seleziona e crea il mondo che vedi".⁹ Si è responsabili della propria percezione e si ha una scelta: vedere con l'ego (paura, giudizio, colpa) o con lo Spirito Santo (amore, innocenza, unità).⁹

Riconoscere e Rilasciare l'Attrazione della Colpa nelle Relazioni

La "malata attrazione della colpa" deve essere chiaramente riconosciuta e l'investimento in essa ritirato per lasciarla andare.⁵ Questo implica guardare la vera intenzione dietro le relazioni speciali.²¹ Lo Spirito Santo aiuta a "guardare oltre il 'dare' superficiale" e a vedere che l'investimento della propria identità nelle relazioni egoiche non ha più l'attrattiva che si pensava avesse.²¹ Quando sorge la rabbia, è un segno di una relazione speciale "benedetta" dall'ego.⁵ È cruciale imparare che l'amore non porta colpa, e ciò che porta colpa non può essere amore, ma deve essere rabbia.⁵

Il Ruolo della Volontà e della Fiducia nello Spirito Santo

Per permettere allo Spirito Santo di aiutare, è necessario essere disposti a rilassarsi e

lasciarsi andare, confidando che tutti i bisogni saranno soddisfatti.¹⁹ Questo è un "viaggio interiore — un viaggio al Centro del proprio Sé".¹⁹ Volontà e fiducia sono frequentemente collegate nel Corso.¹⁰ Sono i mezzi per accettare il piano di Dio e perdonare, riconoscendo che "ogni peccato rimane impossibile".¹⁰ Lo Spirito Santo è il tentativo di Dio di liberarci da ciò che Egli non comprende (le nostre illusioni), e questo tentativo avrà successo.¹⁸ Egli chiede di rispondere come fa Dio (con amore).¹⁸

L'applicazione pratica degli insegnamenti del Capitolo 15, in particolare dell'Istante Santo, è descritta come un "semplice fare"⁹ e comporta semplici spostamenti come l'essere presenti, la scelta dell'amore e il cambiamento della percezione.⁹ Questo contrasta nettamente con l'apparente complessità del testo teorico del Corso. La comprensione che l'azione è profondamente semplice, ma richiede una radicale volontà di abbandonare abitudini egoiche profondamente radicate e di fidarsi di una guida invisibile (lo Spirito Santo). La vera difficoltà non risiede nel "come", ma nella "volontà" di abbandonare il percorso familiare, sebbene doloroso, dell'ego. La natura circolare del Corso² implica che i concetti vengono rivisitati, ma anche che il percorso non è una progressione lineare di padronanza di un concetto prima di passare al successivo. Invece, si tratta di applicare continuamente i principi fondamentali del perdono e del cambiamento di percezione in ogni momento. L'"Istante Santo" è il momento in cui questo apprendimento circolare diventa pratico e immediatamente accessibile. Questa semplicità pratica rende il Corso accessibile a tutti, indipendentemente dalla capacità intellettuale. Democratizza il risveglio spirituale, suggerendo che una profonda trasformazione è disponibile in qualsiasi momento attraverso una semplice scelta interna, piuttosto che richiedere anni di studio o rituali complessi. Sottolinea che il Corso "non è un corso nel gioco delle idee, ma nella loro applicazione pratica".⁹

7. Conclusione: Verso la Consapevolezza dell'Amore e dell'Unità

Il Capitolo 15 di *Un Corso in Miracoli* ridefinisce fundamentalmente la realtà, spostando l'attenzione dalle costruzioni sociali esterne alla percezione e alla verità interne.⁸ Introduce l'"Istante Santo" come lo strumento primario per sospendere il giudizio, annullare il passato e sperimentare una percezione vera e unificata.³ Il capitolo espone l'uso dell'ego delle "relazioni speciali" basate su colpa, paura e sacrificio, contrapponendole alla trasformazione di queste relazioni da parte dello Spirito Santo in lezioni d'amore e veicoli per l'Istante Santo.³ Miracoli, Espiazione e perdono sono presentati come aspetti interconnessi dello stesso cambiamento interno dalla paura all'amore, dalla separazione all'unità.¹²

Il messaggio centrale del Corso è eliminare i "blocchi alla consapevolezza della presenza dell'amore, che è la tua eredità naturale. L'opposto dell'amore è la paura, ma ciò che tutto abbraccia non può avere opposti".⁷ La scelta è sempre tra la percezione dell'ego (paura, colpa, separazione) e la visione dello Spirito Santo (amore, innocenza, unità).⁹ La preghiera "Padre, non sarò folle oggi. Non avrò paura dell'amore, né cercherò rifugio nel suo opposto. Poiché l'amore non può avere opposti"¹⁷ riassume l'invito del capitolo ad abbracciare l'amore senza riserve.

L'obiettivo del Corso è "il raggiungimento e il mantenimento dello stato di pace".¹⁶ Quando questo stato viene raggiunto, la mente è calma e Dio viene ricordato.¹⁶ Lo scopo ultimo è sperimentare se stessi come creati, in completezza e integrità, che è l'unica necessità di Dio per noi.⁵ Questo porta alla consapevolezza di essere "una Luce" senza differenze.¹⁹ La "solitudine del Figlio di Dio è la solitudine del Padre"¹⁸, implicando che il nostro ritorno all'unità è anche il completamento di Dio. L'attrazione di Dio è illimitata, e quando il corpo cessa di attrarre, la comunicazione è libera e i pensieri sono liberi come quelli di Dio.¹⁸

Il Capitolo 15, attraverso la sua enfasi sull'Istante Santo e l'annullamento della separazione, ridefinisce implicitamente il "Cielo" non come un aldilà distante, ma come uno stato mentale presente. L'"Istante Santo è la Salvezza Venuta"¹⁰, ed è "una consapevolezza... il Cielo".¹⁰ Ciò implica che la "caduta" dalla grazia e il "ritorno" a Dio non sono eventi storici o destinazioni future, ma scelte continue di percezione nel presente. Il Corso non insegna come arrivare in Cielo, ma come ricordare di esserci già, oscurati solo dal nostro sistema di pensiero egoico. Questo si collega all'idea che "il tempo cesserà quando non sarà più utile per facilitare l'apprendimento".¹³ Se la salvezza (il Cielo) è uno stato mentale presente, allora la progressione lineare del tempo, che l'ego usa per perpetuare la colpa e la separazione, diventa irrilevante. L'Istante Santo "disfa il passato nel presente e così libera il futuro".¹³ Questa reinterpretazione radicale del tempo e della salvezza conferisce potere allo studente ponendo la possibilità di pace e gioia complete direttamente nel momento presente. Elimina la necessità di uno sforzo arduo o di aspettare un evento futuro, rendendo la promessa del Corso immediatamente raggiungibile attraverso un cambiamento di percezione. Rafforza l'idea che la vera trasformazione è interna e istantanea, piuttosto che un processo graduale nel tempo.